

Il farmaco giusto al momento giusto: il progetto pilota dell'Asl T03

Una revisione critica dei trattamenti farmacologici seguiti da anziani e cronici per sfoltire la lista dei farmaci assunti nel caso risultassero 'superflui' o addirittura 'nocivi'. È questo l'obiettivo del primo ambulatorio per la Deprescrizione e Ri-conciliazione Terapeutica (Dert) istituito dall'Asl 3 di Torino nella Casa della Salute di Torre Pellice. Inaugurato di recente sulla base di un progetto-pilota proposto dai medici di famiglia che operano nella struttura, il Dert accoglie i pazienti inviati dai loro curanti per rivalutare le terapie in corso e migliorare l'aderenza terapeutica in particolare dei pazienti con più di 65 anni che assumono almeno 5 farmaci al giorno. La sperimentazione dell'ambulatorio Dert si protrarrà per un anno con verifiche periodiche sui pazienti.

"L'ambulatorio Dert: il farmaco giusto al momento giusto - ha spiegato a *M.D. Medicinae Doctor* **Simonetta Miozzo**, Mmg, coordinatore della Casa della Salute di Torre Pellice - è una iniziativa dei medici di famiglia della Val Pellice, in particolare di 10 Mmg che hanno aderito a questo progetto. I Mmg identificano tra i loro assistiti quelli idonei, cioè quei pazienti che per complessità della situazione clinica e presenza di farmaci da assumere risultano più suscettibili a interazioni e li inviano presso l'ambulatorio Dert. Questi pazienti torneranno poi dal loro medico di famiglia per condividere le scelte prese e il programma terapeutico stilato dal Dert, in cui potrebbe essere prevista anche la sospensione di alcuni farmaci per migliorare l'aderenza terapeutica".

"Si tratta di una iniziativa molto articolata - tiene a sottolineare Miozzo - che prevede la collaborazione attiva tra i Mmg nella ricognizione dei loro pazienti eleggibili e nella esecuzione della consulenza, integrata con altre figure professionali (infermiera di comunità ed eventualmente specialisti) e la successiva condivisione dei suggerimenti tra curante, paziente e caregiver. L'aderenza è analizzata e monitorata tramite l'utilizzo di scale validate. Durante la consulenza si verificano le difficoltà all'assunzione della terapia e le eventuali incongruenze tra i farmaci portati dai pazienti compresi quelli SOP e quelli dichiarati dal medico curante".

"Questo progetto - precisa - parte da una riflessione che tutta la nostra équipe ha fatto su quanto viene messo in evidenza dalla letteratura e che riguarda le ricadute dell'over diagnosi e dell'over trattamento sui pazienti con multimorbidità. Si tratta di pazienti che periodicamente si rivolgono a vari specialisti per monitorare le diverse patologie da cui sono affetti. Ogni specialista, giustamente, considera la sua parte e applica le linee guida inerenti alla sua branca, ma spesso non c'è dialogo tra i vari specialisti. Compito del medico di medicina generale è proprio quello di cercare una quadra per riconciliare le terapie. Ma non è un compito facile, visto che siamo sommersi da linee guida, protocolli che ci insegnano ad aggiungere farmaci, ma le stesse linee guida non ci insegnano a toglierli quando è ora di sospenderli".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Simonetta Miozzo